ANNO XXI. Martedì, 7 Luglio 1868 N. 187

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a Domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia, Austria e Germania	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, N. 31, piano terreno in Torino all'Uffizio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19 nelle provincie presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8; a Londra a *Delisy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Ceci Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione de Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all' *Uffizio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 6 luglio

LA GUARDIA NAZIONALE

Non tutti sono avversi all'istituzione della guardia nazionale e noi riceviamo una lettera di chi se ne professa amico e dice delle belle e buone ragioni perchè venga conservata. Ma siccome nello stesso tempo in cui esprime questo suo desiderio riconosce anche lui che può e deve essere largamente modificata la legge per la quale essa ebbe vita, così non sarà difficile che il nostro fautore della guardia nazionale si trovi d'accordo con quelli che ogni giorno suggeriscono di finirla con questa istituzione.

E qui per incidente ci sia permesso di notare come lo zelo veramente italiano contro questa guardia nazionale sia grande e continuato. Si tratta di liberarsi da un servizio in pro dello Stato; sono tutti volontari zelanti; se si trattasse di assumersi un peso, sarebbe un altro affare. È il caso di quella brava signora che avea fra figli e nipoti forse una ventina di giovanotti in casa e non sapeva darsi pace, perchè chiamandoli al pranzo od alla cena tutti accorressero come un nipote solo; volendoli mandare a messa od a predica faceva una fatica da non dirsi per raggranellarne una quarta parte.

Bisogna però dire che la guardia nazionale, la quale ha reso importantissimi servigi quando fummo in occasione di guerra, permettendoci la disponibilità di tutto l'esercito e potrebbe renderli ancora anche in diverso modo organizzata, ebbe il torto di costare troppi sacrifici pecuniarii a'comuni in grazia del fasto che noi in Italia non possiamo scompagnare da nessuna cosa nostra e di pesare troppo gravemente sugli uomini di buona volontà, lasciando sfuggire dalle mille maglie della rete tutti quelli che cercavano un pretesto per non essere soggetti o per non fare il servizio. Se si aggiungono poi le amnistie troppo frequenti che furono bandite a sollievo dei puniti, si capisce che ormai l'istituzione non possa reggersi se non convenientemente modificata.

E l'occasione si presenta appunto per modificarla adesso che trattasi di rinnovare l'ordinamento dell'esercito. Bisognerà vedere in quale modo la guardia nazionale può meglio concorrere alla difesa della patria contro il nemico ed alla tutela dell'ordine interno contro i provocatori di turbolenze. L'esperienza che se ne è fatta sin qui ha già parlato quanto basta, diradando alcuni pregiudizi che si potevano avere sull'efficacia di questa istituzione. In teoria si credeva che la guardia nazionale dovesse essere meglio adattata al secondo degli uffici che al primo; più specialmente appropriato, cioè ad agire contro i perturbatori della quiete interna, che contro il nemico straniero: in pratica si vide che la cosa è un po' al rovescio. E se ne capisce il perchè.

In tempo di guerra l'animo del cittadino si eleva, sente il pericolo del paese, sa di avere un'arma per difenderlo e se non in un modo, nell'altro si adopera. La sua vigilanza è desta; una disposizione al sacrificio la mise già in bilancio e quindi abbastanza volonterosamente vi si sottopone. Ma un improvviso subbuglio in una città, al quale non è preparato, che lo coglie in mezzo al sonno, che lo lascia incerto se o no concordi avrà nella repressione i suoi compagni, non è cosa che si confaccia all'umore della milizia cittadina, che teme per di più i rancori che lasciano dietro di sè queste imprese, che perciò abbandona assai volentieri alla forza pubblica regolare.

Andiamoci al fondo e vedremo che il lasciare la tutela dell'ordine interno alle forze volontarie delle cittadinanze è un errore che abbiamo accettato ad occhi chiusi da altre nazioni, ma che non regge un momento all'esame: vedremo che sempre, nei casi di gravi perturbazioni, l'azione della guardia nazionale ha avuto di bisogno dell'efficace concorso della truppa regolare.

I rivoltosi sono fatti più audaci dal sapersi contro una milizia che forse tentenna; la repressione quindi è più tarda, più lunga e talora per ciò solo sanguinosa.

Noi vorremmo che nel nuovo ordinamento della guardia nazionale si tenesse conto di queste verità.

L'AUMENTO DE' PRODOTTI

La *Perseveranza* istituisce oggi nuovi calcoli sui prodotti de' tabacchi, per dedurne che l'aumento è solo di tre milioni all'anno, che vuol dire non affatto il 4 per cento, conchiude:

> È un aumento del quale si deva o si possa esser contenti? È un aumento per il quale si possa affermare, come abbiamo letto in un giornale, che è uno degl'introiti nostri in più continuo, costante e promettente progresso? Non oltrepassa di molto l'aumento normale della popolazione.

Che sia preferibile un aumento di dieci milioni, per esempio, ad uno di tre, non ci ha chi possa contestare; ma un aumento del 4 per cento ci sembra di già abbastanza soddisfacente. In quale stato l'aumento dei tabacchi fu normalmente più notevole?

Noi accettiamo i calcoli architettati dalla *Perseveranza;* lasciando da parte gli anni anteriori al 1865, se così le piace, ed anche l'anno 1866, in cui si ebbe aumento d'entrata, e li accettiamo perchè le sue conclusioni sarebbero tali da promettere un bellissimo avvenire al monopolio de'tabacchi, senza contare i vantaggi che la riforma delle manifatture e del servizio immanchevolmente recherebbe, quando il governo vi si accinga di proposito.

Calcoli la *Perseveranza* i risultati d'un aumento del 4 per cento in venti anni, e vedrà a quale somma si giunge.

Come poi un aumento del 4 per cento dei prodotti non oltrepassi di molto l'aumento normale della popolazione, non riusciamo a comprendere. L'aumento normale della popolazione in Italia è, secondo i più esatti calcoli, di 0,82 per cento. L'aumento de' tabacchi è cinque volte tanto; la differenza ci sembra troppo ragguardevole per non doverla rilevare.

La *Riforma* dice che noi siamo inquieti e paurosi delle Società di mutuo soccorso che si vanno instituendo fra i garibaldini. A noi non pare che il discorso che ne abbiamo tenuto dinotasse molta paura; ma non insistiamo su ciò. La *Riforma* però ci avrà insegnato il coraggio in questa materia quando la vedremo a dir pane al pane e mettere la questione ne'suoi veri termini. Crede proprio la *Riforma* che trattisi solamente di mutuo soccorso? E che il sor Mazzini vorrebbe incomodarsi per così poco?

CORRISPONDENZE ITALIANE

Ravenna, 5 *luglio*. — Non vi farò una lunga descrizione della situazione del nostro paese, nè cercherò di raddrizzare le strane idee che si vedono su pei giornali, i quali hanno da qualche tempo trovato un Eldorado di novelle sulla nostra città. Potete ben figurarvi che non stiamo bene: ladri in campagna, arresti in città, ma cumulo d'odii e di diffidenze che produrranno amari frutti.

Ma questa licenza di concetti sul nostro paese (concetti sempre tristi e mal basati) dovrebbe pur avere un termine in certi giornali che pretendono al serio; o almeno dovrebbero far tregua coll'immaginazione e discendere alla prosa della realtà. Quel mescolare che si fa delle cose interne, coi ladri della campagna, per dedurne che la sicurezza pubblica non esiste, è un'amalgama strano che non sta col vero e col fatto.

Sono anni ed anni che dai contribuenti si grida che non v'ha polizia, e questa risponde che non vi può essere sino a che gli amministrati non prestano mano forte. Questo è un circolo vizioso, e diviene una magra soddisfazione a chi paga le tasse, e dimanda sicurezza nell'avere e nella vita. In una parola la fiducia e la confidenza non può rinascere ed aver vita nelle popolazioni se chi deve rassicurarle o non lo fa, o non lo fa fare. Che la polizia sia prudente e circospetta, ed usi tutti i mezzi per scoprire i colpevoli, e allora gli amministrati riprenderanno fiato ed avranno fiducia, e porteranno il loro appoggio al Governo e all'ordine pubblico. Ma finchè in 10 giorni si lasciano consumare 40 o 50 aggressioni sulle pubbliche strade di campagna, senza che la polizia sappia nemmeno il nome dei masnadieri, gli amministrati perdono quel po' di fiducia e di coraggio che avevano, ed ognuno pensa di scapolarsela come può. È il sistema falso su cui è basata la polizia, o sono gli uomini che non rispondono? Io non fo, nè voglio nemmeno occuparmi, come fanno certe corrispondenze, ad esaminare se debbansi o no cambiare le autorità con uomini nuovi, o lasciare quelli che vi sono. Io dico e sostengo che occorre buona polizia, e dopo di essa una giustizia pronta, e veramente giusta, come qua si dice; giacchè la giustizia che va colle gambe podagrose tanto nel condannare quanto nell'assolvere, qua da noi la si chiama ingiustizia. Ci diano giustizia pronta ed imparziale, esatta applicazione delle leggi, e la fiducia rinascerà in tutti; e questo povero paese cesserà d'essere considerato, e ingiustamente al certo, la novella Tebe.

Finirò con un fatto solo: tutti ci gridano che bisogna aver coraggio, e il governo pel primo deplora la pretesa mancanza di questo coraggio. Ma per Dio, perchè ci si dà il brutto esempio della paura in alto, voglio dire dal prefetto, che dopo l'assassinio del Cappa non è più uscito di casa? Ma, si risponde, le lettere settarie che lo minacciano di ferro e di veleno! Queste lettere esisteranno, ma nello Stato attuale degli animi vi è solo una classe che può pensare a fabbricar lettere minatorie, e questa classe a cui più non si bada, ha interesse a scombulare le cose e vendicarsi delle sconfitte toccate, colla speranza di condurci al caos, da cui solo può lusingarsi di trarre profitto. Questa classe è quella che nel cessato governo comandava che ha in odio e governo e partiti liberali.

Sento ripetuta una voce dai giornali, che si manderà o dovrebbesi mandare a commissario il conte Gioacchino Rasponi, e su questa voce chi ne scrive in bene, chi in male. Potrebbero i novellieri risparmiarsi la pena di commentarla. Premetto che qui la si ritiene una mera invenzione; 1° Perchè il Rasponi si trova da tre mesi nei Principati Danubiani, e di là non può essere entrato in trattative per tale missione; 2° Perchè il conte Rasponi, che certamente è qui amato da molti, e rispettato da tutti per le sue virtù di mente e di cuore, è tale patriota, che non accetterebbe la carica di reggere il Municipio senza il concorso del Consiglio, che colla nomina del Commissario sarebbe sciolto; 3° Perchè egli ha sempre manifestata l'opinione, che la nomina di un commissario è uno sfregio pel paese, e non vorrebbe al certo accettare egli l'incarico d'infliggerglielo.

Ieri è stata nominata per la quarta volta la Giunta. Anche questa è impossibile che accetti per la buona ragione che si può dire che il Municipio manchi di Sindaco da oltre otto mesi, e non sa nemmeno se il titolare march. Guiccioli abbia o no rinunciato. Un consigliere ne fece ieri formale interpellanza, che fu inserita nel processo verbale, ma non potè ottenere risposta, per la buona ragione che la Giunta dichiarò di non saperne nulla.

Ecco ora un'altra lettera, scritta in altro tono. Essa è di un impiegato superiore della pubblica sicurezza, che espone le condizioni della polizia e de' suoi agenti nella città e provincia di Ravenna:

Ravenna, 4 luglio.

Gentilissimo sig. Direttore,

Quanto annunzia il corrispondente di Ravenna al N. 183 dell'accreditato suo giornale, sventuratamente è pur troppo vero, poichè non si può negare che le tristi scene di non poche aggressioni si ripetono tuttavia. Ora è bene che Ella sappia come sui tredici o quattordici biroccini aggrediti al ponte della Castellina vi erano per lo meno una trentina di persone delle quali, non v'ha dubbio, buona parte armate di coltelli o *revolvers*, ma pur tuttavia si sono lasciate spogliare colla massima tranquillità senza fare neanche la minima osservazione, cosa che accade quasi costantemente. Aggiungasi che neppure tutti i derubati sono solleciti dare avviso alle autorità delle patite aggressioni e quei pochi che denunciano danno le notizie così confuse e dissonanti che lasciano quasi intravedere il timore di nuove molestie qualora i ladri venissero scoperti ed arrestati. All'incoraggiamento ed audacia che trovano i malandrini nel silenzio delle loro vittime arrogesi il favoreggiamento dei contadini, i quali ridenti e colla massima impassibilità assistono indifferenti alle grassazioni e danno avviso ai birbanti medesimi dello approssimarsi delle pattuglie.

A confronto di questi che si lasciano svaligiare alla giornata, senta nel fatto seguente come si regolarono quattro toscani.

Circa le ore 8 pom. del giorno 29 caduto giugno, sulla via di Modigliana (Faenza) tali Vieroni Pietro, Perez Emilio, Fanelli Romualdo e Neri Leone furono aggrediti da certo Mazzotti Gio. Batta di anni 20 da Imola e da Casadio Giovanni da Faenza, armati l'uno di corto fucile ad una canna e l'altro di coltello. Gli aggressi anzichè avvilirsi e cedere, benchè inermi, in un baleno si avventano contro i due ribaldi, ne segue una perigliosa collutazione, ma in poco tempo gli assassini sono disarmati. Il Casadio riporta al basso ventre una mortale ferita col proprio coltello ed il Mazzotti viene legato ed assicurato alla giustizia.

Gentilissimo signor Direttore, lascio in piena di Lei libertà i commenti tra le due aggressioni, quella cioè del ponte Castellina e la sopra enunciata.

Io ammetto che qui non siavi quel vero sistema di polizia scrutatrice d'investigazione che vi conduce quasi sempre allo scoprimento dei delinquenti, e per mezzo della quale si riesce a sventare l'attuazione di gravi disegni. Lo ripeto, qui la pubblica sicurezza suda giorno e notte e fa ben poco. Senta, ora, signor Direttore, in breve la nostra proposizione e condizione in questa città, o meglio in tutta la provincia e giudichi. Ognuno di noi, senza che si conosca, ovvero si abbia relazioni con chicchessia, è conosciuto da tutti ed è schivato, quale uno scomunicato de' tempi addietro. Guai a chi si accostasse per fornire qualche lume o notizia su misfatti o malfattori, non la durerebbe a lungo ad essere spento o di soggiacere a qualche calamità. Vi sono taluni caffè ove appena entra un funzionario di pubblica sicurezza, le persone che ivi si trovano si alzano tosto e se ne vanno.

Se anche qualche conosciuto ravennate, incontrandolo per via, ci salutasse, certamente cadrebbe subito in sospetto e le sètte lo battezzerebbero quale spia di polizia. Ella sa bene che gente prezzolata, per farla da confidente, perchè noi non siamo lo Spirito Santo, se ne trova per ogni dove; or bene qui, se ne capita qualcheduno, dovete metterlo in quarantena, e dopo che vi ha carpito qualche scudo, non tardate a conoscere che tende a servire due padroni; cosicchè i primi, dai quali dovete stare in guardia, sono quelli che, mediante una data mercede, vi offrono la loro servitù.

Non le parlo dei frizzi ai quali si va pubblicamente soggetti, nè tampoco delle minacce delle quali mi curo ben poco, sebben sia giunto qui un'ora prima dell'assassinio Cappa, e così posso assicurare de' miei colleghi tutti, che non si avviliscono punto, nè recedono dal loro mandato in faccia a canaglia dell'ergastolo.

Vi sono in provincia continue pattuglie che formano una rete non interrotta di perlustrazioni campestri; non le parlo della indefessa attività ed intelligenza del signor prefetto. Si sa che è il signor Maramotti.

Le dirò solo, e ne ho i dati, pronto a fornirli quando che sia, che da circa undici mesi, malgrado il riprovevolissimo isolamento nel quale è tenuta la pubblica sicurezza, si sono scoperte non poche associazioni di malfattori, molti dei quali furono arrestati ed altri uccisi (s'intende di nulla defraudare i meriti dei RR. carabinieri, sempre indefessi e perspicaci nel servizio), risultati che non si ebbero in tutti i tre o quattro anni precedenti.

Signor Direttore, scopo di questa mia è porle sott'occhio il contrasto delle due aggressioni sopradescritte, con preghiera renderle di pubblica ragione e con tali commenti, che possano incominciare a scuotere questa popolazione dall'apatia nella quale è caduta pel timore di non pochi tristi che si sono imposti e s'impongono a detrimento delle persone e delle proprietà.

In secondo luogo era per dimostrarle la nostra situazione, perchè almeno sia conosciuta, e ci sia conceduto se non altro un compatimento, e maggior protezione dalla stampa onesta.

Nella fiducia che le mie parole avranno l'onore di trovare un posticino nelle colonne del giornale dalla S. V. diretto, ecc.

Torino, 4 *luglio*. — A quest'ora avete già letto sui giornali la petizione data dai contribuenti fondiari di Bricherasio al Senato contro il modo di riparto dell'imposta votata testè dalla Camera per gli anni 1865-66-67. A Carmagnola già si fece altrettanto e per domani, domenica, sia in Carmagnola, sia a Pino Torinese ed in altri diversi comuni fra i peggio aggravati avranno luogo adunanze di proprietarii per intendersi appunto sul modo di insistere perchè il Senato respinga questi articoli. Il Comitato speciale che doveva costituirsi e che si può dire costituito sotto la presidenza del senatore Farina collo scopo di ottenere dal Parlamento e dal Governo un più equo provvedimento non ha potuto finora iniziare le sue operazioni per circostanze specialissime che tengono altrimenti occupati i membri più influenti. È un fatto però che duolmi assai mettere in luce e sul quale sarà utile non si passi con soverchia leggerezza, che nei comuni, e sono molti e di importanza, nei quali il riparto dell'imposta sulla base degli antichi cadastri porta un deplorabile ed ingiusto aggravio ai contribuenti, questi si sono tacitamente associati e si sono proposti di non pagare le imposte fondiarie, lasciando andare gli atti fiscali fino all'estremo limite e rendendoli vani colla resistenza passiva generale e costante. Voi che conoscete la tempra di queste popolazioni vi unirete a me per deplorare la fatalità e la agglomerazione di circostanze che ci portò a questo estremo e per desiderare che si trovi un modo equo e di reciproca soddisfazione per risolvere la questione. Vera o falsa che sia, si sparse nelle popolazioni rurali la voce che in altre provincie non si paga, che i commissari fiscali non possono far nulla, perchè quando espongono in vendita gli effetti sequestrati ai contribuenti morosi, nessun compratore si presenta, e si vuol tentare l'esperimento del sistema.

Non volendo uscire dalla provincia, ed anzi neppure dal circondario di Torino, vi recherò il solo esempio di Chivasso che ha consegnato una rendita fondiaria di L. 411,140, e secondo il suo cadastro non avrebbe a pagare compresi i decimi di aumento, che L. 14,250 93, e Chieri, che consegnò di rendita L. 811,953 73, e secondo il suo cadastro pagherebbe lire 116,442 72. La prima di queste città pagherebbe circa il 3, 47 per 0|0 della sua rendita consegnata, la seconda circa il 14, 34, cioè più del quadruplo della prima. Se poi passiamo al vicino circondario di Pinerolo troviamo Bricherasio che con una rendita accertata di L. 100,962 30 deve pagare secondo il catasto suo una imposta di L. 27,670 74, cioè il 27 41 circa per 0|0 e senza tener conto delle sovrimposte provinciali e comunali che non scherzano. Se volessi proseguire nei paragoni mi sovrabbonderebbe la materia, ma credo che queste sole cifre possano bastare per provarvi che un sistema secondo il quale tre città poste a non lontana distanza tra loro pagano l'imposta fondiaria in ragione l'una del 3 47, l'altra del 14 34, e l'altra del 27 41 per 0|0, è un sistema condannato dalla ragione, dall'equità, dalla convenienza, dal buon senso, e che se gli aggravati si agitano e riclamano, non sono poi tanto dalla parte del torto.

Io al certo non azzardo proporre rimedi, ma non mi perito di affermare che cagione precipua del lamentato inconveniente sono i multiformi cadastri esistenti tanto nelle nostre provincie subalpine quanto nelle provincie della liguria.

Malcesine, 3 *luglio*. — La Giunta municipale di Malcesine supplicava, or sono circa venti giorni, al governo del Re onde ottenere in questo comune un ufficio postale con corrispondenza giornaliera. Ella deve sapere, on. direttore, che il comune di Malcesine è posto alle falde di Monte Baldo in riva al lago di Garda, di fronte a Tremosine e Limone dell'opposta sponda, confinante col Tirolo, ma senza strade di comunicazione con esso, se si eccettui il piroscafo che viaggia da questa sponda due volte per settimana, e lontano dal distretto o mandamento dove trovasi il primo ufficio postale della riviera veronese, circa venti miglia. Malcesine è un comune di più che duemila abitanti, ed è privo d'ufficio postale e corrispondenza giornaliera. Anzi, per di più, chi riceve o spedisce una lettera od un giornale deve pagare centesimi cinque al pedone. Per vaglia poi devesi incaricare od il pedone medesimo o qualche altra persona. Si noti che in paese vi è un numeroso appostamento di guardie di finanza, una stazione di reali carabinieri, ed un ufficio doganale. Si può dunque comprendere quanto sia necessario un ufficio postale con corrispondenza giornaliera. A Tremosine e Limone, comuni dell'opposta sponda bresciana, con una popolazione assai minore e strade più cattive, si godono i vantaggi pei quali supplica la Giunta di Malcesine. Noi confidiamo d'essere esauditi.

Roma, 4 *luglio*. — Giovedì il Papa andò ai campi di Annibale per ferrovia insino alla città di Frascati, poi in carrozza sino a Rocca di Papa, e per ultimo in lettiga fino a quelli altipiani che portano il nome del più fiero nemico di Roma e d'Italia. Alla stazione sventolavano migliaia di bandierette pontificie, erano schierati alcuni battaglioni di soldati, facevano la ronda gli sbirri, suonavano i concerti militari. Prima che Pio IX si adagiasse nella carrozza del nobile treno, ingegneri e architetti fecero una visita minuta in tutte le parti, come, nelle guide di ferro, nei ponti; e per tranquillità dell' illustre viaggiatore quattro tra ingegneri e architetti viaggiarono seco. Comparso il Papa al campo, si fecero trovare schierati i prodi campioni del suo regno; tuonarono i cannoni, squillarono le trombe, e le armonie de' concerti echeggiarono. Senza por tempo in mezzo, il Papa come gli antichi *a Jove principium*, andò alla cappella posticcia formata di pali e di tende; si prostrò avanti l'altare, e vestitosi de' sacri paramenti diè principio alla messa. In questo, oscuratosi il cielo, e scatenatisi i venti, cominciò a piovere e tuonare. Il vento avendo spento le candele i ministri dovettero sostituire a quelle alcune lanterne che servono per illuminare di notte gli uffici dell' accampamento. Le folate del vento disturbarono molto la Santità Sua; e non giovando neppure le tende soppraposte all'altare, l' acqua vi penetrò. La messa sommaria finì presto, e il campo essendo bagnato e fangoso, Sua Santità dopo breve refezione avuta sotto una capanna di legname, rientrò in lettiga per andarsene. Nella discesa gli uomini che la portavano sdrucciolando facilmente, e il Papa avendo paura di cadere al suolo rovesciato, o rotolarsi per la china, prese il partito di uscire e camminare. Fino a che la via fu difficile, procedette a passo lento e appoggiato al destro braccio del generale Kanzler e al sinistro del generale Zappi comandante dei campi di Annibale. Al fine arrivato al luogo ove lo aspettava la carrozza di corte, vi entrò e di corsa giunse a Grottaferrata ove è il magnifico palazzo abaziale goduto dal cardinal Mattei decano del Sacro Collegio. Quivi si riposò, e dopo il pranzo partì per

Frascati e poi per Roma, ove nella stazione trovò le solite feste, gli apparecchi lasciati, le adunazioni comandate.

Il generale Kanzler col telegrafo del campo spedì a Roma un dispaccio alle nove e mezzo del mattino così compilato: « Sua Santità è con noi; entusiasmo generale. » Sì la visita del Papa al campo dei soldati, che il viaggio e il ritorno, le accoglienze di Roma e di fuori, i bullettini ufficiali, tutta materia da pasquinate. Pio IX mescolandosi coi soldati, e atteggiandosi a guerriero, vorrebbe essere paragonato a Giulio II. Ma Giulio diceva: fuori il barbaro; Pio IX dice: vengano i Borboni e portino in tutta Italia sterminio e desolazione, per dare abilità ai tiranni di Modena e di Napoli di riacquistare i troni, ed a lui stesso le piante province che gli usurparono i nemici di Dio e degli uomini, i profanatori delle sacre e delle profane cose. Pio IX è il moderno Annibale: Menabrea sia quell'*unus homo* che *nobis cunctando restituit rem.*

Il generale Zappi è andato in bestia per quell'ordine del giorno apocrifo pubblicato nei giornali d'Italia. Per dar saggio del suo valore letterario ha fatto pubblicare ne' giornali nostri quello suo genuino a fronte di quello inventato. Sono due che si assomigliano tanto nella bruttezza, che io non saprei a quale dare la preferenza onorevole. Ma se mi dovessi risolvere farei più buona grazia a quello che rifiuta, non foss'altro perchè gli spropositi son detti meglio e con più brio. Il generale comandante ai campi di Annibale è odiatissimo da' suoi soldati; ed egli che lo sa, non si fida di dormire nel campo. La pessima disposizione de' soldati continua, e con essa le baruffe e le diserzioni. Un altro colonnello de' zuavi ha voluto il congedo per non poter soffrire il ministro. Si dice che tutti gli uffiziali maggiori imiteranno l'esempio, se Kanzler non è rimosso.

Sappiamo che la Corte d'appello di Genova con sentenza, 30 giugno p. p., ha confermata l'altra di quel tribunale del 3 febbraio che dichiarò i beni immobili delle fabbricerie soggette all'obbligo della conversione prescritta dall'art. 11 della legge 7 luglio 1866. — Finora su questa quistione pronunciarono le quattro Corti d'appello, di Torino, di Bologna, di Milano e di Genova, e tutte quattro in senso favorevole al demanio.

La *Correspondance Italienne* del 6 corrente scrive:

Nuovi particolari testè ricevuti ci permettono di confermare la notizia già data sui negoziati in corso fra l'Italia, la Confederazione della Germania del Nord e tutti gli Stati tedeschi del Sud per concludere una convenzione postale.

Secondo ci si *afferma*, il gabinetto di Firenze avrebbe simultaneamente indirizzate le sue proposte a tutti quanti i governi interessati in questi negoziati.

Da qualche tempo, e con ragione, si attribuisce una grandissima importanza al miglioramento delle nostre relazioni internazionali in quanto si riferisce alle comunicazioni postali con i paesi esteri, e noi vediamo con vera soddisfazione che i lavori della nostra diplomazia hanno per iscopo di ottenere i miglioramenti che reclama l'opinione pubblica.

Ci si annunzia, scrive la *Correspondance Italienne* del 6, che il 13 corrente, S. A. I. la granduchessa Alessandra Josefowna di Russia sarà di passaggio a Venezia per andare ad Atene. S. A. I. viaggierà nel più perfetto incognito, andrà a Brindisi per la strada ferrata, ed in quel porto salirà a bordo di una fregata russa che sarà messa a sua disposizione.

La granduchessa Alessandra è madre di S. M. la regina degli elleni.

NOTIZIE ESTERE

Diamo la nota del *Constitutionnel* segnalata dal telegrafo:

« Un giornale ha creduto di poter annunciare che, avendo il conte di Chambord esternata l'intenzione di recarsi a Roma in occasione del matrimonio del duca di Parma, il sig. di Sartiges ha chiesto a Parigi istruzioni, e che sarebbe stato invitato a dichiarare alla Corte di Roma che, se il conte di Chambord assistesse al matrimonio del duca di Parma, il governo ritirerebbe le sue truppe dagli Stati pontifici. Questa notizia è assolutamente inesatta; siamo autorizzati a smentirla. »

Si legge nell'*Avenir national*:

« Scrivono da Lucerna che quella città avrà quest'estate la visita di parecchie teste coronate, e che si fanno preparativi pel ricevimento della regina d'Inghilterra. Essa vi si soffermerà verso la fine di luglio, al suo ritorno dalla visita periodica ch'essa fa al castello di Reinhardsbrunn, dove nacque il principe Alberto.

« Il re d'Olanda è già arrivato a Lucerna. »

« Lettere di Berlino, scrive lo stesso *Avenir national*, annunciano che la salute del sig. di Bismarck si è migliorata ma non quanto lo crede il convalescente. Annoiato del soggiorno alla campagna, egli ha già manifestata l'intenzione di riprendere la via di Berlino e di riassumervi la direzione degli affari. Ma i suoi medici lo hanno minacciato d'una ricaduta ancor più pericolosa se non si rassegna a prolungare ancora per lungo tempo le sue vacanze.

« Non esiste alcun dissenso fra la Prussia e la Francia intorno alla quistione degli annoveresi; a Berlino, almeno, si desidera la pace. »

Togliamo dall'*Osservatore triestino* i seguenti dispacci telegrafici:

« *Monaco, 4 luglio.* — Il re approvò un progetto per la formazione d'una Commissione militare permanente degli Stati della Germania del Sud per l'ispezione del sistema difensivo della Germania meridionale, in connessione colla difesa di tutta la Germania. Le discussioni a ciò relative comincieranno quanto prima. »

« *Fiume, 4 luglio.* — Questa Congregazione municipale deliberò di ricorrere per la sollecita e diretta annessione di Fiume al regno ungarico secondo le leggi esistenti, in forza delle quali protesta contro le deputazioni regnicolari, negando alle medesime il diritto di discutere intorno alla pertinenza ed all'autonomia di Fiume. »

La *Debatte* di Vienna annunzia che nel ministero degli affari esteri d'Austria si sta preparando un *Libro rosso*, da presentarsi alla prossima Delegazione.

Si legge nei giornali di Vienna, in data del 2 corr.:

« Nel pomeriggio d'ieri (1°) il marchese Pepoli, inviato italiano, fece una lunga visita al cancelliere dell'impero austriaco, barone di Beust. »

La *Politica* di Praga del 2 luglio pubblica la seguente lettera indirizzatale dal conte Clam-Martinitz: « Rilevo dalla *Politk* che la *Neue Freie Presse* recò una comunicazione intorno ad un colloquio, onde fui degnato da S. M. Siccome questo colloquio ebbe luogo appunto fra me e S. M., è evidente che la comunicazione della *Neue Freie Presse* non può essere autentica. Il rispetto per l'augusta persona di S. M. mi vieta (per quanto questa notizia sia svisata) di fare oggetto d'una polemica di giornale le comunicazioni alle quali la M. S. si trovò indotta, come pure le risposte, a cui mi fu data occasione graziosissimamente. Solo protesto contro l'idea che questo riserbo sia interpretato come un riconoscimento di qualsiasi relazione che i pubblici fogli hanno recata o che stimassero opportuno di recare in avvenire. »

L'*Osservatore triestino* ha per dispaccio telegrafico da Bucharest, 3 luglio, che il ministro rumeno degli affari esteri è partito in congedo alla volta di Vienna. »

I giornali austriaci hanno le seguenti notizie da Belgrado, 2 luglio:

« Oggi alle ore 9 1[2, le salve d'artiglieria e il suono delle campane annunciarono che Milano Obrenovitsch IV fu proclamato principe di Serbia. Regna giubilo universale. Furono levate le bandiere di lutto, e inalberate bandiere nazionali. La città è parata a festa. Il principe, accompagnato da cavalleria della milizia popolare, si recò a Toptschider, dove fu salutato fragorosamente dalla Skuptschtina. Erano presenti alla seduta tutti i consoli. Il principe venne accolto con entusiasmo per ogni dove. Dopo la sua elezione a principe, egli disse nella Skuptschtina le seguenti parole: « Sebbene ancor giovane, io imparerò con tutte le mie forze a render felice il mio popolo. » Indi, vestito dell'assisa di colonnello, egli passò in rassegna le truppe, in mezzo ad immenso entusiasmo. I deputati di Belgrado proposero per la reggenza: il ministro della guerra Blaznavac, Giovanni Ristich, già ministro degli esteri, ed il senatore Gavrilovich. I sunnominati furono unanimemente confermati dalla Skupschtina; erano presenti 503 membri di essa.

« La durata della reggenza fu stabilita dalla Skupschtina a tre anni. Ristich, qual membro della reggenza, dichiarò all'assemblea: Noi vogliamo conservarci d'intelligenza col popolo e consultarci spesso col medesimo. Se troverete che ci siamo realmente meritata la vostra fiducia, sarete pure in grado di prolungare la durata del nostro ufficio. Questa dichiarazione fu seguita da unanimi evviva. Tutti i consolati salutarono l'elezione del principe Milano issando le loro bandiere. Il principe abbandonò la Skupschtina tra le salve d'artiglieria; e accompagnato dal ministro della guerra, dal metropolitano e da parecchi dignitari dello Stato, come pure da un distaccamento della cavalleria regolare e da uno della cavalleria nazionale, percorse a cavallo la città, indi ricevette il giuramento di fedeltà delle truppe nella caserma civica e nella fortezza.

« La lista civile del defunto principe Michele fu confermata come base di quella del principe Milano. »

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Parigi, *3 luglio.* — Il signor Magne ha risposto al signor Thiers in buoni termini, ma il discorso del ministro delle finanze riconosce che la situazione è anormale e che essa è conseguenza delle condizioni generali di turbamento e di diffidenza in cui si trova l'Europa — condizioni che costringono i governi a spese militari superiori alle loro forze, e li spingono a pericolosi spedienti. Da gran tempo i membri della maggioranza e gli stessi ministri non avevano fatto delle confessioni così compromettenti.

Si assicura che l'imperatore sia stato assai malcontento che il signor Rohuer non abbia risposto ieri al signor Thiers, appena questi terminò di parlare. Non erano che le cinque pomeridiane. È verosimile che il ministro di Stato non avrà taciuto che per sentimento di delicatezza, avendogli il signor Magne chiesto che lo lasciasse difendere da solo il proprio bilancio. Tuttavia, siccome il signor Thiers deve ancor parlare un'altra volta per replicare al ministro delle finanze, è probabile che rientrerà nel campo della politica generale, locchè giustificherà l'intervento del signor Rouher.

Il signor Di Moustier dal proprio canto è assiduo a tutte le sedute del Corpo legislativo e si teneva pronto a rispondere, se fosse stato necessario, al signor Thiers, sul terreno della politica estera, ma l'oratore dell'opposizione, che ha biasimato acremente il governo nelle questioni finanziarie, ha poi approvato, almeno implicitamente, la sua politica di pace armata, che è conforme alle vecchie abitudini dello stesso signor Thiers. Il signor Di Moustier non aveva dunque ragione d'intervenire.

Si cita un bel motto indirizzato da una persona che appartiene al governo, al signor Emilio Ollivier, il quale aveva definito la politica del governo *l'ostinazione dell'incertezza.* Siccome il signor Ollivier aspira sempre al portafogli, così gli venne risposto: *Abbiamo l'ostinazione di lasciarvi nell'incertezza.*

Le persone che hanno potuto vedere l'imperatore al campo di Chalons lo hanno trovato molto sofferente e stanco. Corre voce che Napoleone III si recherà a far visita all'imperatore di Russia a Kissingen, ma questa notizia va accolta con riserva.

Gli affari della Servia che tenevano preoccupata l'Europa, pare che non saranno più cagione d'inquietudine. Il giovine principe Milano venne eletto ad unanimità e i partiti ostili sono sconfitti. Le cose vanno meno bene dalla parte della Rumenia. È certo che Demetrio Bratiano venuto ieri per trattare palesemente la questione dei consolati, è in realtà incaricato di negoziare il ritorno in grazia di suo fratello già compromesso e condannato per cospirazione contro l'imperatore Napoleone. Si dice che Demetrio Bratiano speri di raggiunger l'intento.

Se i sovrani d'Europa si faranno rappresentare da ambasciatori al Consiglio ecumenico, si chiede qui se il Re d'Italia vi si farà rappresentare anch'egli, e se il Papa vorrà in tale occasione concedergli un titolo diverso da quello di Re di Sardegna. A proposito del papato, sappiamo qui che Juarez, quel feroce repubblicano con le mani ancora tinte del sangue di Massimiliano, è riuscito, chiedendo un concordato, a far preconizzare sei vescovi messicani, mentre l'imperatore Massimiliano che pure si era recato nel Messico con idee conservatrici, per non aver voluto il concordato non riuscì a farne preconizzare uno solo!

Qui i sintomi continuano ad essere pacifici. Si dice che siano stati congedati gli operai che lavoravano a Meudon alla fabbrica dei piccoli cannoni detti *mitrailleuses.* Forse n'erano già stati fabbricati in numero sufficiente.

I nuovi giornali sono disgraziati. Il primo numero dell'*Electeur* fu sequestrato. Dopo il primo numero del *Reveil* il direttore signor Delescluze e il signor Dubuisson tipografo, furono citati a comparire dinanzi al giudice di istruzione.

Si dice che l'imperatore non sia soddisfatto del nuovo direttore del *Constitutionnel* e che si tratti di sostituire al signor Baudrillart, un po' troppo dottrinario ed indipendente, il signor Vitu redattore dell'*Etendard.*

L'ultimo dividendo della Banca di Francia è di 47 franchi. È il più piccolo che s'abbia avuto da gran tempo.

Al teatro dell'*Opéra* venne riprodotto l'*Ercolano* di Feliciano David, opera premiata dall'Istituto. La riproduzione non ebbe gran successo, perchè l'esecuzione è assai debole. Ebbe miglior esito al *Teatro francese* la riproduzione della commedia la *Catena* di Scribe, ch'è tanto popolare in Italia. Il successo di questa commedia dovuta in parte anche alla abilità degli attori, ha reso più evidente il *fiasco* di una traduzione dell'*Agamennone* di Seneca che l'aveva preceduta. È vero che nel nostro primo teatro drammatico la tragedia à malissimo interpretata.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 corrente contiene:

1. La legge 11 giugno 1868 che autorizza la spesa straordinaria di 300,000 lire per la distruzione delle cavallette.

2. R. decreto in data del 25 giugno che riordina il personale delle segreterie, delle prefetture e dei commissariati distrettuali delle province venete e di Mantova.

3. R. decreto in data del 25 giugno, il quale stabilisce che a favore degli impiegati che sono e saranno collocati nel personale di segreteria dell'amministrazione provinciale, e che sieno riconosciuti in possesso del diritto alla carriera superiore amministrativa, sarà d'or innanzi riservato il conferimento di un terzo dei posti che si renderanno vacanti in quest'ultima carriera, salvo il disposto della legge 11 ottobre 1863 sulle disponibilità ed aspettative.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

ELEZIONI POLITICHE

del 5 luglio

Spoleto. — Elettori inscritti 1191, votanti 298. Govone voti 199; Franceschini 98. Vi sarà ballottaggio.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 6 LUGLIO

Presidenza del conte G. Casati.

La seduta ha principio alle ore 2 3[4 con le formalità consuete.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

MANZONI T. (segretario) legge un sunto di petizioni e riferisce alcuni omaggi.

Si accordano alcuni congedi.

L'ordine del giorno reca la discussione dei seguenti progetti di legge:

Aumento delle contribuzioni dirette, e loro riparto nel compartimento ligure-piemontese.

Costruzione di opere marittime a difesa della cala di Palermo.

Convalidazione del R. decreto 24 novembre 1867, n° 4068, sui nuovi catasti nei comuni dell'ex-Ducato di Lucca.

Prefissione del termine sui richiami contro le decisioni della Corte dei Conti in materia di pensioni.

Si riferisce sulla nomina del comm. Enrico Guicciardi a senatore del Regno, e ne viene proposta la convalidazione ch'è approvata ad unanimità.

CAMBRAY-DIGNY (ministro delle finanze) presenta al Senato tre progetti di legge che furono già approvati dall'altro ramo del Parlamento, vale a dire: 1° Quello per convalidazione di maggiori spese fatte dal 1860 al 1867; 2° Provvedimenti relativi all'esecuzione di sentenze concernenti crediti gabellari; 3° Cessione per parte del governo al municipio di Ancona del lazzaretto di quella città.

PRES. dà lettura del progetto di legge per l'aumento delle contribuzioni dirette, e loro riparto nel compartimento ligure-piemontese.

La Commissione permanente di finanza propone l'approvazione di quel progetto di legge, introducendovi alcuni emendamenti accettati dal ministro delle finanze.

È dichiarata aperta la discussione generale.

PORRO (relatore) riferisce sulle petizioni presentate al Senato in occasione dell'attuale progetto di legge. La maggior parte di esse proviene dal compartimento catastale piemontese-ligure, che, com'è noto, in questo rapporto, si trova in condizioni eccezionalissime. L'oratore fa la storia della nostra legislazione su questa materia dal 1864 in poi, dice che fra le petizioni presentate oggi al Senato, alcune riguardano il territorio della Liguria, e dichiarano eccessivo, anormale e fondato su criteri difettosi il contingente attribuito a quel territorio; dicono erronee le denunzie già presentate agli agenti delle tasse, e chiedono rimanga non alterato lo stato attuale delle cose. Le altre petizioni invece rappresentano gl'interessi opposti delle provincie piemontesi, chiedono si modifichi la legislazione vigente, e considerano l'approvazione di questo progetto quale mezzo indispensabile al loro svolgimento economico. L'oratore dice che la Commissione, considerando che presto il Parlamento dovrà esaminare il progetto di legge per il riordinamento delle imposte dirette, non stimò opportuno chiarire tutti i punti e tutte quante le questioni cui possono dare luogo le petizioni anzidette, e termina quindi proponendo sieno trasmesse tutte al signor ministro delle finanze, affinchè ne faccia argomento di profondo studio. Io, dice l'oratore, spero che le provincie, le quali presentarono al Parlamento petizioni contro il progetto di legge che ora si sta discutendo, col patriottismo di cui sempre dettero prova, vorranno rassegnarsi all'esecuzione del progetto di legge stesso, attendendo che si renda loro ampia giustizia mercè il nuovo progetto di riordinamento delle imposte dirette.

FARINA fa brevi osservazioni sulle parole del relatore. Egli bramerebbe sapere quali siano i comuni del compartimento piemontese che fecero petizioni nel senso detto dal relatore: non tutti i Corpi morali del Piemonte sono favorevoli al progetto di legge che ora si discute, ed alcuni di essi non presentarono nessuna petizione.

PORRO (relatore) dice da quali comuni del Piemonte giungessero le petizioni a cui accennò.

FARINA si dichiara pago delle spiegazioni avute.

CHIESI fa poche osservazioni sopra una petizione firmata da 392 contribuenti del comune di Bricherasio, e prega il ministro delle finanze a prenderla in considerazione, anche perchè vegga se nell'applicazione della legge attuale possa a riguardo dei petenti adottare qualche temperamento consigliato dall'equità.

CAMBRAY-DIGNY (ministro delle finanze) accetta le raccomandazioni del senatore Chiesi, e promette che ne farà buon conto, dichiarando però come l'impegno che prende riguarda soltanto ciò che rientra strettamente nelle attribuzioni del potere esecutivo.

SIOTTO-PINTOR incomincia col paragonare lo Stato ad un organo che suona male, e ripetuta la sentenza che *la scienza sola non basta per essere un grand'uomo di Stato*, si mette a parlare dell'imposta prediale, e vuol dimostrare l'ingiustizia d'imporre, e d'imporre troppo gravemente la proprietà territoriale. L'oratore prosegue parlando della legge del conguaglio del 1864, e dice che produsse cattivi risultati; parla delle tristi condizioni in cui versa l'agricoltura in Italia, delle malattie che colpiscono molti prodotti agricoli, dell'atrofia dei bachi da seta, e via discorrendo.

Dice poi che il risorgimento economico di un paese non si ottiene con il soffocare i proprietari di terre sotto il peso di una imposta incomportabile; dice che in alcune provincie vi sono proprietari che pagano persino il 66 1[2 per 0[0. È forse questa una condizione tollerabile? Pare che i ministri del Regno d'Italia non riconoscano neppure le leggi del numero e del peso, tanto grande è la sproporzione che esiste fra due provincie nel pagamento dei tributi. L'oratore termina quindi dicendo che, se il governo ha bisogno di danaro, potrà più agevolmente procurarsene aumentando i dazi doganali; ed afferma che egli voterà contro l'aumento del decimo.

SCIALOIA legge un breve discorso per spiegare le ragioni per cui stima di dover dare il suo voto negativo al progetto di legge che si discute. Egli ritiene ingiusto l'aumento di un nuovo decimo sull'imposta fondiaria, e gli dà voto negativo anche perchè teme che la provvisorietà di quel provvedimento debba contribuire assai ad ingarbugliare vieppiù la già troppo intricata matassa delle finanze italiane. Finalmente gli dà voto negativo, perchè paventa che l'aumento di un nuovo decimo proposto oggi sia il primo passo verso un sistema ch'egli non può approvare, che ha sempre combattuto e che combatterà sempre ad oltranza, come ne fa oggi formale dichiarazione, di cui prega il Senato a voler prendere atto.

CAMBRAY-DIGNY (ministro delle finanze) incomincia con il dire che non è senza esitanza ch'egli si accinge a rispondere alle severe parole del senatore Scialoia, e che deve spiegare al Senato come egli accettasse quella legge, che non è pienamente conforme a'suoi principii. Il Senato deve sapere, dice l'oratore, che in tutta quell'opera laboriosa che nomasi riordinamento della finanza italiana, io ho avuto un concetto; ma quando nello svolgerlo innanzi al Parlamento, mi si opposero proposte diverse, io considerai se le nuove proposte m'impedivano di poter compiere il mio piano generale, e quando non me lo impedivano io accettai quelle proposte. Ecco perchè oggi propongo e sostengo una legge diversa da quella che aveva prima proposta.

Io non avrei accettata questa legge senza due condizioni, l'una delle quali riguarda la sua provvisorietà, condizione indispensabile perchè non si poteva ora provvedere al riordinamento generale delle imposte dirette, riordinamento che questa legge permetterà di compiere pacatamente.

Io pure so che nelle condizioni attuali dei catasti la perequazione poteva produrre effetti spiacevoli e dolorosi; ma alcune disposizioni del progetto in discussione correggono varii di quei tristi effetti. Del sistema delle consegne non è qui il caso di parlarne, poichè, essendo voluto dalle leggi vigenti, non se ne poteva prescindere. Perciò, a me pare fossero troppo severe le parole dette dal senatore Scialoia.

Dopo adottata l'imposta sul macinato, non si può fare a meno di aumentare alquanto anche gli aggravii delle classi agiate. A questo appunto mira la presente legge: buona o cattiva che sia, essa è provvisoria, ed io nutro fiducia che il Senato la voterà, anche perchè nel paese farebbe cattiva impressione se venisse respinta questa legge dopo che fu votata quella sul macinato. L'on. ministro termina quindi rispondendo al senatore Siotto Pintor, e confutando punto per punto il suo discorso. Questa legge, dice, darà 22 milioni all'erario, e dimostrerà una volta di più che all'opera di sacrifizio cui noi chiamiamo tutti quanti gl'italiani a concorrere, affinchè si possano definitivamente riordinare le finanze nostre, non si possa dire da nessuno che vi rimangono estranee soltanto le classi agiate.

SIOTTO-PINTOR risponde al ministro delle finanze che la proprietà territoriale è aggravata assai più di quello che il ministro creda; ed aggiunge che non comprende come si possa rinunziare al diritto di aumentare i dazi doganali.

CAMBRAY-DIGNY (ministro delle finanze) replica agli argomenti del preopinante citando cifre, e dice che l'aumento de' dazi indiretti riuscì sempre più di danno che non di vantaggio alle finanze.

CONFORTI dice essere verissimo che la legge in discussione è cattiva perchè contraria ai principii della scienza, come dimostrò egregiamente il senatore Scialoia; però, considerando che il respingere questa legge farebbe una cattiva impressione nel paese, molto più dopo che fu votata la tassa sul macinato, che ha fama di colpire il popolo minuto, l'oratore dichiara che darà il suo voto alla legge.

SCIALOIA dice ch'egli ricuserà il suo voto alla legge in discussione, ma che non voterà contro di essa.

FARINA chiede al ministro la pubblicazione dei voti dei Consigli provinciali del compartimento ligure-piemontese intorno al nuovo riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento medesimo.

CAMBRAY-DIGNY (ministro delle finanze) promette di comunicare al Senato le deliberazioni dei Consigli provinciali già pervenute al Ministero.

IMPERIALI dice essere ingiusto il reparto dell'imposta fondiaria stabilito da questa legge a carico della provincia di Genova. Se la legge non viene emendata in quella parte, egli dichiara che voterà contro.

La discussione generale è chiusa, venendo riserbata la parola all'oratore.

PORRO (relatore) spiega le ragioni per cui la Commissione accolse questo progetto di legge, ed insiste nel provarne la provvisorietà.

L'articolo 1° è approvato.

BALBI-PIOVERA prendendo la parola sull'articolo 2° domanda al ministro delle finanze se intenda o no di riformare la imposta della ricchezza mobile, e se abbia intenzione di mantenere in vigore il sistema delle consegne.

CAMBRAY-DIGNY (ministro delle finanze) risponde che presenterà poi un progetto di legge per la riforma di tutte le imposte dirette, e che anche quella della ricchezza mobile sarà riformata e modificata dopo maturi studi.

Gli articolo 2, 3 e 4 sono approvati, e la seduta è sciolta alle ore 5 1[4.

Domani, 7, il Senato terrà seduta pubblica al tocco e mezzo.

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 6 LUGLIO

Presidenza del vice-presidente Pisanelli

La seduta è aperta alle ore 10 1[4 ant. colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Discussione dei progetti di legge:

Unificazione del Debito pubblico del Monte veneto.

« Estensione alle provincie Venete e Mantovana della legge sul dazio di consumo.

Cessione al municipio di San Leucio di quell'opificio serico.

Estensione alle ferrovie venete delle tasse vigenti sopra le altre ferrovie del regno.

Cessazione del pagamento dei sussidii alle soppresse corporazioni privilegiate di Livorno.

Convalidazione di un decreto relativo alle tasse scolastiche nella regia Università di Padova.

Nell'aula vi sono appena 30 deputati.

È approvato senza discussione il progetto di legge per l'unificazione del debito pubblico del Monte Veneto.

Sono pure approvati senza discussione i progetti di legge seguenti:

Estensione alle provincie Venete e Mantovana della legge sul dazio consumo.

Cessione al Municipio di S. Leucio di quell'opificio serico.

Estensione alle provincie venete delle tasse vigenti sopra le altre ferrovie del regno.

Sopra quest'ultimo progetto di legge la Commissione propone il seguente ordine del giorno:

« 1° Siano estese alla rete veneta le tariffe generali per le merci a piccola velocità, che sono in vigore nelle altre reti dell'Alta Italia;

« 2° Siano estese a Venezia le tariffe speciali di transito in vigore per le spedizioni da Cormons a Genova, Lecco, Arona, Cameriata, Susa e viceversa;

« 3° Siano applicate a tutte le merci in provenienza o destinazione delle stazioni venete le tariffe *ridotte* o *speciali*, attivate dal 1° gennaio p. p. sulla rete dell'Alta Italia pel servizio cumulativo colle ferrovie romane e meridionali;

« 4° S'insista presso la Società dell'Alta Italia, affinchè ottenga dalla Südbahn l'ammissione al servigio cumulativo di tutte le stazioni del Tirolo, e concerti pure un servizio cumulativo colle ferrovie bavaresi, accompagnato da una tariffa speciale di transito da e per oltre Küfstein.

« 5° Sia concesso alle stazioni italiane il transito di Cormons sulla base del servizio cumulativo colle ferrovie austriache.

« 6° Siano finalmente impediti gli abusi che dipendono dai difettosi regolamenti. »

Cantelli (ministro) dichiara di accettare quest'ordine del giorno con alcune riserve.

Egli s'impegna cioè a fare tutto il suo possibile, e per quanto lo consentano le concessioni fatte alle Società, per ottenere le cose espresse nell'ordine del giorno sopra accennato.

Maurogonato (relatore) e **Malenchini** rivolgono al ministro altre raccomandazioni per ciò che riguarda i diversi punti dell'ordine del giorno.

Massari propone che la Camera prenda atto delle dichiarazioni del ministro e passi all'ordine del giorno.

Questa proposta è approvata.

La Camera approva pure senza discussione il progetto di legge relativo alla cessazione del pagamento di sussidi alle soppresse corporazioni privilegiate di Livorno.

La seduta è sciolta alle ore 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente LANZA

La seduta ha principio alle ore 1 1/2 con le solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge pel riparto e per la esazione delle contribuzioni dirette.

Si procede all'appello nominale per la votazione sopra varie leggi votate ieri e questa mattina.

Questa votazione dura fino alle 3 3/4.

Pres. annunzia che malgrado gli sforzi fatti dalla presidenza per raccogliere il numero legale è obbligato a sciogliere la seduta. Prega poi tutti i suoi colleghi a fare sforzi onde gli assenti raggiungano il loro posto. Egli dal canto suo farà lo stesso.

La seduta è sciolta alle ore 3 3/4.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge num. 203. — Convenzione per la guarentigia del pagamento degli interessi e del capitale del prestito da contrarsi dalla Commissione del Danubio per proseguire ed ultimare i lavori di miglioramento alla foce e nel canale di Sulina:

Commissari:

Ufficio — 1° La Cava — 2° Corsini — 3° Malenchini — 4° Bianchi — 5° Bembo — 6° Rasponi — 7° D'Aste — 8° D'Ancona — 9° Sebastiani.

CRONACA DI FIRENZE

Riceviamo lo Statuto della *Società promotrice degli studi filosofici e letterari* iniziata dagli onorevoli signori conte Terenzio Mamiani e comm. Domenico Berti, ma ci duole che lo spazio non ci consenta di riprodurlo.

Siamo lieti però di annunziare che la sottoscrizione dei soci procede alacremente, e che tanto le schede di sottoscrizione quanto le semplici lettere debbono essere dirette, senza tener conto d'altri indirizzi anteriori, al conte Terenzio Mamiani, senatore del regno, *Gabinetto Vieusseux*, da S. Trinita', Firenze.

La Società delle strade ferrate romane avverte il pubblico che ad incominciare dal dì 5 luglio corrente saranno venduti alla stazione di Livorno per quella di Napoli, e viceversa, via di Civitavecchia, biglietti per viaggiatori ai seguenti prezzi ridotti:

Prima classe, lire 50 — Seconda classe, lire 40 — Terza classe, lire 12.

I viaggiatori dovranno compiere tutto il viaggio nel medesimo treno.

La Società stessa, per agevolare i viaggi di diporto nei giorni festivi d'intero precetto, ha stabilito che ad incominciare dal giorno 5 luglio fino alla fine di ottobre saranno venduti biglietti di giornata per andata e ritorno a prezzi ridotti, cioè:

		1ª Cl.	2ª Cl.	3ª Cl.
Da Firenze ad Arezzo	L.	11 35	9 30	7 23
» Arezzo a Firenze	»	11 35	9 30	7 25
» Firenze a Pisa	»	10 45	8 35	6 50
» Pisa a Firenze	»	10 45	8 35	6 50
» Firenze a Lucca	»	10 »	8 15	6 30
» Lucca a Firenze	»	10 »	8 15	6 30
» Firenze a Livorno	»	12 50	10 30	8 »

Saranno pure venduti biglietti di giornata per andata e ritorno da Livorno a Firenze, da Arezzo a Perugia, da Perugia ad Arezzo, da Lucca a Spezia, da Pisa a Spezia, da Livorno a Spezia, da Firenze a Perugia, da Perugia a Firenze, da Firenze a Spezia, da Firenze a Siena, da Siena a Firenze, da Orvieto a Siena, da Siena a Livorno, da Livorno a Siena, da Firenze a Viareggio, ed anche tra questi luoghi a prezzi ridotti.

Domenica passata, 5, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono un tale che aveva rubato un paio di stivaletti, un ozioso ed un perturbatore della pubblica quiete.

Nella giornata del 5 luglio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 26,5 e la minima di + 16,0.

Minima nella notte del 6 luglio + 17,0.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 3 luglio 1868.

Tani Serafino, d'anni 62 — Barabiribeschi Angiolo, id. 19 — Mulinelli Francesco, id. 50 — Falai Amalia, id. 18 — Tilli Assunta, id. 77 — Corsi Giuseppe, id 72.

Più, 8 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 24, cioè 9 maschi 13 femmine e 2 nati morti.

Matrimoni del dì 3 luglio 1868.

Sernesi Leopoldo, calzolaio, e Rinaldi Eufrasia, att. a casa.

Targioni Emilio, magnano, e Simoni Clementina, cameriera.

Selvi Silvio, tipografo, e Caiani Ernesta, donna di servizio.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Italia Militare* del 6 corrente, reca questi movimenti militari:

Oggi, il 22° reggimento fanteria da Milano si recherà al campo di Somma, e rientrerà in Milano il 21 luglio corrente.

La 26.ª compagnia del Corpo zappatori del genio, da Napoli si è trasferita a Capua.

— Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte, scrive la *Perseveranza* del 6, partiranno domani per il loro viaggio all'estero, e saranno accompagnati dal marchese e dalla marchesa di Montereno; dal generale Cugia, aiutante di campo; dal cavaliere Cagni, ufficiale d'ordinanza; e dal signor Torriani, segretario particolare. Il viaggio de' principi durerà da un mese e mezzo a due. Visiteranno i paesi di Germania lungo il Reno, l'Olanda e l'Inghilterra.

— Ci consta, scrive la *Perseveranza* del 6, che alcune prefetture hanno annullate le deliberazioni di qualche comune da esse dipendente, per le quali concedevasi a parecchi ex-religiosi di convivere in un locale già conventuale. Tale annullamento si basa sulla seguente considerazione: « Essere contraria allo spirito della legge del 7 luglio 1866, relativa alla soppressione delle corporazioni religiose, la deliberazione di un Consiglio comunale che abilita gli ex-religiosi a convivere in un locale già conventuale, senza un effettivo ufficio da compiere, siccome quella che parrebbe ristabilire un'associazione religiosa pari a quelle colla detta legge soppresse. »

— Oggi, scrive la *Perseveranza* del 6, il Consiglio comunale di Arcore (circondario di Monza) votò all'unanimità di concorrere alla costruzione della linea Monza-Calolzio per l'egregia somma di L. 18,000, a titolo di premio perduto. Inoltre uno dei principali possidenti di quel comune sottoscrisse, seduta stante, L. 5000 al medesimo scopo. Sappiamo che altri proprietari ne seguiranno l'esempio.

Ciò dà a divedere che il municipio di Arcore comprende davvero il suo interesse; e noi facciamo sincero plauso, tanto ad esso che ai proprietarii sottoscrittori, augurando che trovino imitatori negli altri comuni interessati, onde possa compiersi finalmente un'opera così utile e desiderata.

— Ci si assicura, scrive la *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 5, che fra non molto verrà proclamata la decadenza della concessione della strada ferrata da Torino a Savona, subentrandovi provvisoriamente i corpi morali interessati.

— In data del 5 corrente, l'*Adige* di Verona scrive:

In seguito alle energiche disposizioni e alle pattuglie per ogni verso state spedite nelle campagne, tanto dall'arma dei carabinieri, come dalla questura, ieri sera verso le sette vennero arrestati da una pattuglia di carabinieri e guardie nazionali di Villafranca sulle fini di Cadidavid, due dei sette condannati evasi, nella notte dell'uno al due, dalle carceri degli Scalzi, cioè certi Ottaviani e Rocca, condannati a cinque anni di carcere duro.

Noi speriamo che continuandosi le premure datesi, si riescirà in breve a raggiungere anche gli altri.

— Nel seguente racconto che pubblica l'*Adige* di Verona del 3, troviamo spiegato il dispaccio che il *Tempo* di Venezia ebbe da Cologna Veneta, e che noi pure riferimmo:

Ieri sera, verso le 9, certo Bezzatti Giuseppe, d'anni 63, entrato armato di tridente a stocco nel caffè Venturini in Cologna (provincia di Verona), feriva col tridente quel sig. sindaco.

Uscito dal caffè ed incontrato certo Bressan Antonio detto *Taddeo*, facchino, ed il possidente Franceschini Pietro, feriva tosto il primo collo stocco rendendolo immantinente cadavere, e con altri colpi dello stocco stesso faceva cinque gravi ferite al Franceschini.

Proseguita la strada, e trovato sul ponte Canestrari Giuseppe, lo feriva leggermente. Entrato quindi nel caffè Caldiera, con una ferita al cuore, uccideva l'assessore municipale Pasetti.

Dopo entrato nel caffè dirimpetto riesciva pur ivi coll'arma stessa a ferire gravemente gli altri due possidenti, Tagliaferri Domenico, ed Anti Carlo.

La causa che diede origine a tale atroce misfatto, vuolsi sia questa, che il Bezzati poco tempo prima era stato licenziato dal posto che occupava come scrittore diurnista, e perchè di più eragli stato intentato processo per furto a danno del municipio stesso, pel quale dovea comparire entro pochi giorni avanti al tribunale.

Ci viene assicurato che oltre del sindaco e dell'assessore Pasetti, avesse in animo di uccidere altre persone, le quali egli riteneva avessero sostenuto al suo allontanamento dall'impiego.

Oltre del Bezzati, come suo complice, venne pure tosto arrestato un di lui fratello.

Il paese, prima commosso a tanta sciagura, mediante le energiche disposizioni prese dall'autorità, non appena venne a conoscenza del fatto, trovasi ora tranquillo.

Oltre dell'arma dei RR. carabinieri, trovansi già sul posto fino da questa mattina, il consesso penale del R. tribunale, ed un delegato di questura.

Finora non risulta che altri siano morti in seguito alle riportate ferite.

— Leggiamo in data del 3 nel *Giornale di Sicilia* di Palermo:

Nella notte del 29 al 30 scorso giugno, il comandante il distaccamento di Palma (Girgenti) alla testa di 20 uomini di truppa, sussidiati da 7 carabinieri e 4 guardie campestri, e sotto la direzione del delegato di pubblica sicurezza, recossi a perlustrare la località denominata Capreria, ove avevansi indizi doversi trovare alcuni malandrini.

Diffatti, ivi giunti, scontraronsi nei briganti Giuseppe Pace, di Girgenti, ed Emmanuele Campanella, da Favara, noti in quella provincia per numerosi delitti.

I medesimi, appena si videro attorniati dalla truppa, atteggiaronsi a resistenza, ed il Pace già aveva spianato il suo fucile contro il maresciallo d'alloggio dei reali carabinieri; ma questi, più lesto di lui, gli sparò contro la sua carabina e lo rese cadavere. Allora il Campanella gettò le proprie armi a terra e s'arrese volontariamente alla forza. Al primo, oltre al fucile, si rinvennero un pistolone, una pistola, molte cartuccie e L. 25 in argento; al secondo un fucile ed una giberna piena di cartuccie e L. 20 in oro.

Il giudice di Naro fu richiesto per l'istruttoria del relativo processo.

Assassinio. — Nel *Movimento* di Genova del 4 si legge:

Un atroce misfatto contristava testè la popolazione di San Bernardo delle Cascine presso Sestri Levante.

Nella notte del 1° luglio corr. un Gian Battista Muzio, padre di quattro figli, dell'età di 38 anni, mentre stando a guardia del grano aveva ceduto al sonno, ricevette da ignota mano un colpo di scure nel capo, riportandone così grave ferita che potè appena sopravvivere fino alle otto del mattino.

La giustizia si pose tosto sulle traccie dell'assassinio, e fece procedere all'arresto d'un fratello dell'ucciso, su cui cadde il sospetto.

La perdita di una sposa. — Il *Pungolo* di Milano del 5 scrive:

Un signor B..., agiato possidente di Melegnano, aveva fatto acquisto di alcuni beni ecclesiastici, ad onta dei *fulmini spirituali*, lanciati dal pergamo e dal confessionale dai preti.

Ora avvenne che il Ber... intendendo contrarre matrimonio, e cedendo alle istanze della fidanzata, si presentasse al parroco, perchè volesse benedire le nozze.

E il parroco, con santo furore, respingeva il Ber..., protestando che non avrebbe mai benedetto i reprobi, che osavano comperare i beni della chiesa.

Questa ripulsa fu causa che il Ber... perdesse la sposa.

Una tradita. — Ieri, scrive il *Secolo* di Milano del 3, nella chiesa di S. Alessandro mentre si celebrava un matrimonio religioso, una donna con due bimbi ai fianchi, penetrava fino dinanzi all'altare ed a voce alta e chiara apostrofava con ogni sorta di epiteti il mal capitato sposo, accusandolo di tradimento e di essere stato, non più tardi d'ieri, a trovarla in casa sua facendole mille promesse.

Inutile descrivere la confusione che seguì questa scena. La promessa sposa cadde in isvenimento in braccio al prete, ed il povero marito corse a nascondere il rossore nella vicina sagrestia, confortato dal sagrista e dal campanaro.

Una ditta fortunata. — La *Lombardia* di Milano del 5 annunzia che il primo premio di L. 100,000 che era assegnato all'estrazione eseguita al 1° luglio corrente pel primo prestito di quella città (creazione 1861), fu guadagnato dalla ditta Pestalozzi e Fioruzzi, negozianti in cotoni e filati a Piacenza, coll'obbligazione serie 1565, num. 15.

Uxoricidio. — Alla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo scrivono da Scarnafigi:

La notte del 26 al 27 giugno tal Siccardi Vittorio, dimorante in questo comune da molti anni, in età di circa 50 anni, panattiere, uccise nel proprio letto sua moglie a colpi di scure, indi si dava alla fuga; due giorni dopo fu arrestato. Pare che la gelosia sia stato il movente di tale uxoricidio.

Danni dei temporali. — Al *Giornale di Napoli* del 4 scrivono da Bellosguardo nel Principato Citeriore:

Il giorno 28 del mese di giugno, alle ore tre pomeridiane, un temporale con grossa grandine devastò nel comune di Bellosguardo la maggior parte del territorio, distruggendo in poco tempo viti, olivi e seminati, ed abbattendo molte finestre e balconi dell'abitato. Il danno è incalcolabile. Regna in questa popolazione il più grande avvilimento.

— Al *Piccolo Giornale di Napoli* del 4 scrivono da Isernia:

In quel di Castelpetroso le pioggie hanno recato danni immensi; dall'alto del monte grossi macigni e frane ed alberi precipitarono nella valle. Un fulmine solo incenerì cinque persone, due ne assordò. Il torrente Carpinone ebbe tale la piena delle acque che guastò molte ripe e travolse alcuni contadini. Questi sarebbero morti, se il brigadiere dei carabinieri Carini co' suoi dipendenti non li avessero salvati, disprezzando ogni pericolo.

— Alla *Patria* del 4 scrivono da Vallo nella Lucania, che a Rafrano, dieci persone perivano sotto un masso, che per la eccessiva quantità delle acque erasi staccato. A Pellere, presso il Vallo, il prete Pilerci era ucciso da un fulmine.

Traslocamento d'un pretore. — Ci scrivono da Gabiano, 3 luglio:

Con recente decreto l'avvocato Turotti, pretore del mandamento di Gabiano, venne, in seguito a sua domanda, traslocato in quello di Sezzè. Egli lascia fra noi buona memoria di sè pei suoi modi concilianti ed affabili e porta seco la stima dell'intero mandamento. Non dubitiamo che anche a Sezzè le sue egregie doti di mente e di cuore gli acquisteranno la simpatia generale.

Disastro ferroviario. — Ieri, scrive il *Roma* di Napoli del 2, fra Telese e Ducento, sulla linea da Napoli a Benevento, avvenne un disastro.

Era attaccata dietro la macchina, anzi proprio dietro la carrozza ove stavano il capo-convoglio e un conduttore, un carro eccessivamente colmo di ferro. Spezzatasi una balestra, il treno deviò e la prima carrozza restò schiacciata dall'urto del carro di ferro. Il capo-convoglio rimase morto, il conduttore ferito.

Oltre questi due, niun'altra vittima ebbe a deplorarsi.

Effetti del fulmine. — Il *Precursore* di Palermo del 2 corrente scrive che il 28 giugno un violentissimo uragano scoppiò in quel di Mezzoiuso. L'acqua a torrenti produsse al solito gravi danni al raccolto; un fulmine uccise un cittadino palermitano colà dimorante, e un altro fulmine incenerì una intera mandra di capre.

Incendio. — La *Gazzetta Ticinese* del 4 scrive:

Domenica nel pomeriggio mentre si festeggiava in Bienne il tiro cantonale bernese, e la festa presentavasi sotto un aspetto dei più animati, si vide improvvisamente sorgere una grossa colonna di fumo spinta dal vento di mezzodì. Era scoppiato un violento incendio ad Orpund, villaggio situato ad una lega da Bienne, e che riduceva in cenere 26 case. Molti abitanti di quel villaggio si trovavano in quell'istante a Bienne, sul posto del tiro. Si suppone che la malevolenza non sia estranea a questo infortunio; si operarono diversi arresti.

Naufragio. — Scrivono da Pietroburgo all'*Indépendance Belge* del 1° luglio che la *Schalonne* (la *Vivace*) cannoniera della flotta russa del Baltico, fece naufragio nel golfo di Finlandia, ma che tutto l'equipaggio si potè salvare.

Furti postali. — Dall'*Allgemeine Zeitung* ci è data una statistica abbastanza curiosa dei furti postali avvenuti in Prussia.

Nell'anno 1868, dice quel giornale, furono inquisiti nella monarchia prussiana 218 impiegati postali, la maggior parte per sottrazioni.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha tenuto seduta stamane ed approvate alcune piccole leggi, colla presenza di un numero così ristretto di deputati, che poco meno se ne contano in certe sedute della Camera de' comuni, in cui quaranta bastano a costituire il numero legale. Ma siccome per lo scrutinio segreto, la maggioranza ci vuole, la seduta pomeridiana si dovè sciogliere alle ore quattro, essendo vana la votazione. Il Presidente della Camera disse qualche parola di biasimo per gli assenti, e dichiarò che li avvertirebbe, ma perchè gli assenti da Firenze non domandano un congedo, se non possono recarsi alla Camera, e quelli che ci sono non si pigliano almeno il disturbo di andare alle votazioni?

La Commissione della Camera per la Convenzione sui tabacchi ha tenuta anche stamane, 7, un'adunanza, a cui è intervenuto l'on. Ministro della finanza.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Kongkong, 12 giugno. — Nel Giappone la crisi continua. I Daimios delle provincie settentrionali si sono coalizzati contro il Mikado.

Belgrado, 5. — La Skupcina ha adottato tre proposte: colla prima dichiara che ogni serbo è responsabile della vita del principe Milano; nella seconda dice che il governo manterrà le cordiali relazioni che esistevano fra il principe Michele e le potenze amiche; colla terza stabilisce che verrà innalzata nel parco di Topchideré una statua in onore del defunto principe.

Parigi, 6 — Dopo Borsa la rendita italian contrattossi a 53 95.

L'*Epoque* smentisce che il generale Dumont abbia domandato dei rinforzi nella supposizione di un movimento garibaldino.

Londra, 6 — La principessa di Galles ha partorito felicemente una figlia.

Borsa di Parigi

Parigi, 6 luglio

	4	6
Rendita francese 3 % . . .	70 90	70 92
» » in liquidaz.	— —	— —
» italiana 5 % . . .	55 70	54 20*
» » fine mese.	— —	— —
» » report . .	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	401 —	410 —
» Romane	45 50	45 —
Obbligaz. »	99 50	100 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	60 —	56 —
Obbligaz. Ferrovie Merid.	138 —	138 —
Cambio sull'Italia	7 5/8	7 1/2
Sconto rendita francese	— —	— —

Vienna, 6

Cambio su Londra . . . . . . — —

Londra, 6

Consolidati inglesi . . . . . . 95 —

* *Coupon stacc.*

GIACOMO DINA DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO gerente.

Borse di commercio

Borsa di Firenze del 6 luglio.

5 %	C. l.	57 40 d.	57 35
Id.	FC. l.	57 60 d.	57 75
Imp. naz. pag. 5 %	FC. l.	76 60 d.	76 40
3 %	C. l.	38 — d.	37 60
Obbl. beni ecclesiastici	C. l.	80 — d.	79 3/4
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon . . .	N. l.	1450 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. 1 genn. 1868	FC. l.	1675 — d.	1665 —
Az. Str. Ferr. livorn.	FC. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	FC. l.	47 1/8 d.	46 1/8
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	165 — d.	164 —
Id. Str. Ferr. merid.	FC. l.	258 — d.	257 —
Obbl. 3 % delle dette	FC. l.	152 — d.	150 —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	58 50 d.	— —
3 % idem. . . .	N. l.	38 1/2 d.	— —
Impr. naz. piccoli pezzi	N. l.	77 — d.	— —
Nuovo impr. città di Firenze in oro p. sott.	N. l.	175 — d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 57 55 - 62 1/2 f.c.

Napoleone d'oro 21 62 — 21 61

SONNAMBULA ANNA D'AMICO

AVVISO INTERESSANTISSIMO

A CHI DESIDERA GUARIRE O MIGLIORARE LA SUA SALUTE

La celebre Sonnambula, sig.ª Anna, moglie del prof. D'Amico, tutti i giorni, meno i festivi, dà consulti magnetici dalle 10 ant. fino alle ore 6 pom. Le persone che consultano di presenza pagheranno lire 3. Se sarà chiamata in casa particolare pagheranno lire 20.

Quei signori che non vogliono consultare di presenza spediranno una lettera franca, i sintomi, due capelli dell'ammalato e un vaglia postale di lire 3 20 cent., e nel riscontro riceveranno il consulto coll'indicazione della malattia e della loro cura.

Dirigersi al *Professore* PIETRO D'AMICO, *magnetizzatore in Bologna, via Galliera, palazzo marchese Tanari, n. 576.*

PROGRAMMA  MAGNETICO

Il prof. *Pietro D'Amico*, in unione alla consorte sua *Anna*, chiaroveggente e sonnambula per natura, la quale è una delle più rinomate e conosciute in Italia tutta ed all'estero per le tante guarigioni operate in Bologna ed in altre cospicue città, riceve ogni giorno gran quantità di lettere per consulti; son molti i medici che servonsi dei suoi pareri magnetici, e spesso ebbe premio di cospicui donativi spediti da malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuto consulti di presenza, e moltissimi sono gli attestati di gratitudine per guarigione, rilasciati da individui che vennero restituiti a salute nelle diverse città d'Italia. — L'*Anna d'Amico* ha guarito un'infinità di mali, quali sono morbi, malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, epilessie, impedimenti di urina, piaghe, cancri, reumatismi, isterismi, idropisie, asme, bronchiti, malattie degli occhi, cecità, malattie di utero, mancanze di menstrui, male di fegato e di milza, sifilidi, erpeti, scrofole, malattie croniche, ecc. ecc.

Ora la stessa sonnambula insieme al suo consorte fannosi pregio di avvisare pel bene dell'umanità sofferente, che inviando una lettera *franca* col nome del malato, i sintomi della malattia, ed un vaglia postale di L. 3 20 avranno ad immediato riscontro un *consulto* colla indicazione della malattia e sua cura, e detti consulti si riceveranno *franchi di posta.*

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia postale di L. 5. Quelli degli Stati Austriaci spediranno fiorini 2 in Banconote. In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi regno potranno inviare L. 5 in francobolli dentro lettera assicurata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della persona ammalata, affinchè su di essi possa il prof. d'Amico, pel maggiore vantaggio degli infermi, consultare la sua sonnambula. — A coloro poi che consulteranno di presenza la D'Amico, colla propria chiaroveggenza spiegherà uno per uno tutti gl'incomodi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

La sonnambula **D'Amico** in 7 anni che trovasi domiciliata in Bologna ha consultato 24,772 ammalati di presenza, e ha ricevuto dalle varie parti d'Europa 48,468 lettere per consultazione. — La verità d'incontestabili fatti di sua chiaroveggenza è quella che le fa acquistare sempre maggior rinomanza e clientela. Chi desidera consultarla diriga le lettere *Al professore* **Pietro d'Amico, Bologna** *(Italia).*

NB. Chiunque non creda alla chiaroveggenza della sonnambula Anna d'Amico ed al numero delle sue consultazioni dirigersi di presenza, che ne sarà convinto. — Il prof. D'Amico di sola pubblicità nei giornali spende lire 3000 al mese.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway, che spurgano lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi, accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244.

Depositi in Italia: *Firenze*, L. F. Pieri; *Bologna*, C. Bonavia; *Genova*, C. Bruzza. *Torino*, F. Bonzani; *Napoli*, A. Pivetta e C.; *Milano*, G. Bertarelli di Tommaso; *Alessandria*, Tommaso Basilio; *Savona*, L. Albenga; *Trieste*, I. Serravallo.

TRICKETT, LYON E Cᴬ

Via Cernaia, n. 38 Torino.

Hanno ora in magazzino in Torino e Genova:

Locomobili ad un solo cilindro della forza di 6, 8 e 10 cavalli.

Macchine Trebbiatrici della medesima forza.

Locomobili a doppio cilindro della forza di 10 e 12 cavalli per uso degli impresari.

Premiate con Medaglia d'oro all'Esposizione Universale 1867 di Parigi.

Macchine verticali a vapore della forza di 3 e 4 cavalli.

Molini brevettati di Marshall, Seghe Circolari.

Prem. pure con altra Medaglia alla stessa Espos.

Macchine per tagliare la paglia, delle migliori fabbriche d'Inghilterra.

CAOUTCHOUC

Correggie, Tubi d'aspirazione, Tubi ordinari e Tubi per gaz, ecc.

Macchine per l'Agricoltura di qualunque specie, come pure ogni genere di macchine per il riso, possono venir consegnate in Genova un mese dopo la data dell'ordine.



Facsimile del timbro legale a secco che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, nel gozzo, nelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, nei tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. Ernesto Brugnatelli e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze presso F. Garneri — a Milano farm. Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., Taricco, farmacista, Costanzo e C. drogh. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

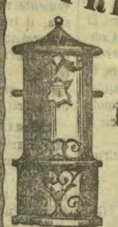
VENDITA DI UNA COSPICUA LIBRERIA

già appartenente ad un chiaro letterato defunto, composta di libri rari, antichi, di crusca, belle arti, ecc., ecc. — Tutti i giorni (meno i festivi, in via Borgo Ss. Apostoli, nº 6, mezzanino, dalle ore 10 ant. alle 4 pom)

CHI HA LIBRERIE DA VENDERE GRANDI O PICCOLE

dirigere le offerte a VINCENZO BELLAGAMBI, libraio in Firenze, franco di posta, che combinando sarà pagato a pronta valuta. Le offerte che non convengono rimarranno senza risposta.

MANIFATTURA GINORI
a Doccia
PRESSO FIRENZE



FILTRI
CHIMICO-MECCANICI
PER PURIFICARE
L'ACQUA POTABILE

Nella stagione estiva, maggiore essendo il bisogno di ricorrere all'acqua per dissetarsi interessa in sommo grado di procurarsi un'acqua pura e salubre. A tale scopo, essenzialmente igienico, si è inteso di provvedere con i Filtri Chimico-Meccanici fabbricati dalla Manifattura Ginori e preparati con la maggior diligenza dal dottor E. Buonamici, professore di farmacologia e materia medica nel Regio Arcispedale di Firenze. Questi Filtri, che, per la loro forma comoda ed elegante, sono atti ad essere collocati in qualunque stanza ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche delle quali, disgraziatamente, tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabile.

Depositi: In Firenze, *nel magazzino della manifattura* **Ginori**, *via de' Rondinelli, 7, e via de' Banchi, 1 bis e seguenti, ove potranno essere dirette le commissioni, mediante lettera affrancata.* — *In* Livorno, *presso il sig.* Enrico Bertelli, *Scali San Cosimo, num. 1.*

PREZZI: Filtri mezzani L. 20 22 25
Id. grandi » 28 30 35

S. LICHTWITZ

DA LEZIONI

di lingua inglese e tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE ED AL SUO DOMICILIO

Via delle Caldaie, presso la piazza Santo Spirito, nº 22, 1º piano.

SAPONE MIRANDA

RIGAUD

a base di succo di giglio e di lattuga

Bisogna confrontare questo Sapone a tutti gli altri venduti dai profumieri per convincersi che deve essere preferito. Esso comunica alla pelle un vellutato tutto particolare, dà una schiuma abbondante formando un vero bagno di latte, e non lascia niente a desiderare come delicato profumo. L. 2 al pezzo. Deposito esclusivo, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze e Compaire.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

DI ANDORNO

presso Biella

diretto dal dott. **Pietro Corte**, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino. — **Anno IX. — Aperto dal 20 maggio.** — Dirigersi ivi al Direttore.

DONATI DENTISTE

de l'école FRANÇAISE-AMÉRICAINE

rue Cerretani, n. 14, Florence.

Fabrique de dentiers et depôt de TEINTURE ANTISCORBUTIQUE

GRATIS

si spedisce, tanto in Italia che all'estero, il catalogo generale della Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, nº 27, Firenze; a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

TINTURA D'ASSENZIO FERRUGINOSA

PREPARATA DAI FARMACISTI **NICCOLA CIUTI e FIGLIO**

Firenze, via del Corso, nº 3.

Questa Tintura ha un'azione tonica speciale, rendendo più assimilabile il ferro, in virtù dell'amaro tonico-vegetale, la cui efficacia è universalmente riconosciuta in medicina.

La Boccetta grande, L. 1: la piccola, cent. 50, con istruzione.

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — **ARTICOLI PER RAGAZZI**

DEPOSITI

Firenze, *via Cerretani, n.* 8 — Napoli, *via Toledo, n.* 341 — Milano, *Corsia del Duomo, n.* 43. — Torino, *via Dora Grossa,* 3, *con sede principale in* Genova, *via Carlo Felice, n.* 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

SIROPPO DI TAMARINDO

ALL'USO DI BRERA

preparato dal Chimico farmacista **O. Carresi**, via S. Gallo, N. 52 e deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

Società di NAVIGAZIONE POSTALE



R. RUBATTINO E C.

LINEA D'EGITTO

Si previene il Commercio che l'Amministrazione va ad attivare un servizio periodico e regolare da GENOVA per

ALESSANDRIA D'EGITTO e PORT-SAID

facendo scalo, tanto in andata quanto in ritorno a

LIVORNO, MESSINA e CATANIA

Il servizio verrà eseguito con bastimenti di prima classe e di grande capacità.

Le partenze sono per ora stabilite a periodo quindicinale, cioè: da **Genova** al 1º e al 15 e da **Livorno** al 2 e al 16 d'ogni mese — Le partenze da **Alessandria d'Egitto** seguiranno al 1º e al 14 d'ogni mese.

In seguito le partenze saranno settimanali, approssimandosi l'apertura dell'**Istmo di Suez**, e tostochè la Società abbia in pronto il nuovo materiale espressamente costruito.

La prima partenza di questo nuovo servizio avrà luogo da **Livorno**

il 16 luglio corrente

ed eseguita dal piroscafo ad elice, già ben conosciuto, denominato

AFRICA

Comandato dal Capitano DODERO, e della portata di 1200 tonnellate.

Dirigersi per prendervi imbarco in *Genova* alla *Direzione* — In *Livorno* al sig. *Salvatore Palau* — In *Firenze* al sig. *Cecconi*, piazza della Signoria.

CIRCONDARIO DI BOBBIO
MUNICIPIO DI ROMAGNESE

È aperto il concorso alla condotta *Medico-Chirurgica* per i poveri di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 1,000 più cent. 80 per ogni visita fatta ai non poveri e da pagarsi dagli stessi in qualunque punto del Comune abitano e cent. 50 per le visite fatte dal sanitario nella casa propria.

Popolazione del Comune 2214, ammessi alla gratuita nº 150.

Coloro che aspirassero, sono pregati trasmettere la domanda al sottoscritto entro il 15 del prossimo mese di luglio. *Il Sindaco* **POGGI.**

TINTURA UNICA BREVETTATA
di FILLIOL et ANDOQUE

Per tingere quasi istantaneamente senza sgrassare nè lavare la barba, favoriti e mustacchi in tutti i colori senza alterare la pelle.

Questa tintura che si compone di un solo *flacon*, è destinata particolarmente per tingere la barba, favoriti e mustacchi, senza operazione alcuna, nè avere il disturbo, di dover sgrassare e lavare, nè prima nè dopo l'applicazione; non altera il pelo, nè la pelle, può applicarsi a qualunque ora senza verun imbarazzo di toeletta. Il colore è perfettamente naturale e la barba soffice e brillante; l'effetto si produce pochi minuti dopo l'applicazione.

Prezzo L. 6 la scatola con tutto il necessario.

(Filliol et Andoque, Chimistes, 49, Rue Vivienne, 49, Paris). Deposito in Firenze alla ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27.

Vero
BUON MERCATO
(Concorrenza impossibile)

QUINDICI MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI

Tela, tovaglioli e macramé (asciugamani) di lino filato a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari.

Macramé da L. 13, 19, 20, 21, 22 e 23 la dozzina — Tovaglioli da L. 16 e 17 la dozzina. Tela casalinga, pezze di 18 metri L. 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorderà uno sconto. — Presso A. Dante Ferroni, il quale spedisce contro vaglia relativo i campioni in provincia, via Cavour, 27, Firenze.

ACQUA E PASTIGLIE
di LA BAUCHE (Savoia)

Quest'acqua protoferrata, bicarbonata, crenata, alcalina, ecc. è la più ricca in ferro (17,30 centigr. per litro d'acqua) di tutte quelle conosciute in Europa (rapporto della Società d'Idrologia medicale di Parigi sulle acque esposte nel 1867), è di una efficacia sorprendente in tutte quelle malattie in cui il ferro è indicato. L'**Acqua** e le **Pastiglie** sono ordinate alle persone di temperamento debole e linfatico, per le due epoche critiche delle donne e generalmente per tutte quelle malattie che provengono da impoverimento del sangue.

Acqua	— Prezzo d'ogni Bottiglia	.	L. 1 20
Pastiglie	— Scatola grande . .	.	» 2 00
Id.	— Id. piccola . .	.	» 1 20

Depositi: *Firenze*, alle Farmacie Garneri, via Proconsolo, ed Emilio Forini, piazza della Signoria — *Livorno*, Contessini — *Roma*, Scarafoni — *Napoli*, Scarpiti, in Toledo; Angelo Petriccione, Chiaia, 118, e Pietro Viappani, deposito di casse e pastiglie, Toledo, 205 — *Milano*, Bianchi Stefano, Porta Romana, e Riva-Palazzi — *Parma*, Guereschi, e deposito di casse presso Oppici Anna, Borgo Strinato, 22 — *Genova*, Bruzza — *Vercelli*, Berteletti — *Casale*, Lachelli — *Torino*, alle farmacie Losio, dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni, e deposito di casse e scatole Pastiglie ferruginose presso Costanzo padre e figlio, via Basilica e Palatina.

Tip. dell'Opinione, diretta da C. Carbone